

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
22 MAR. 2021
PROT. N. 1136

2. S. 1 - 2021 - 10

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

Egregio Signor Roberto Paccher
Presidente del Consiglio Regionale
Sede

Bolzano, 22 marzo 2021

INTERROGAZIONE N. 77/XVI

Di recente in Tirolo è stata rilevata una forte diffusione della variante sudafricana del virus sars-cov-2, motivo per cui l'Austria ha attuato delle misure di contenimento drastiche. *Inter alia*, è in vigore dal 14 febbraio la misura per cui, per attraversare il confine tra Italia e Austria, bisogna aver effettuato un tampone con esito negativo recente da non meno di 48 ore. Un obbligo questo che coinvolge anche gli autotrasportatori che si recano in Austria. Inoltre, tale misura è stata elevata a *conditio sine qua non* per transitare in Austria al fine di raggiungere la Germania.

La società Autobrennero Spa – di cui la Regione detiene la quota di maggioranza che supera il 30% – nonostante il breve preavviso si è adoperata per allestire presso l'autostazione Sadobre due strutture (di cui una è un vero e proprio drive-in), per consentire a tutti gli autotrasportatori diretti in Tirolo di sottoporsi ai tamponi antigenici rapidi. Oltre alla Regione hanno contribuito anche una serie di organizzazioni di volontariato nonché l'Esercito.

Malgrado lo sforzo organizzativo profuso, il servizio offerto ha presentato fin da subito molte criticità, con enormi code che si formano e lunghi tempi d'attesa. Gli autotrasportatori, nell'attesa di sottoporsi al tampone, rischiano di creare situazioni

di assembramento, dovendo inoltre sopportare le rigide temperature invernali anche sottozero in certi momenti della giornata.

Fatte salve le responsabilità austriache, si constata l'allarme politico creatosi conseguentemente anche fuori dal contesto regionale ed in particolare in Parlamento. È infatti emerso che la situazione presso tali strutture è intollerabile, sia per motivi sanitari che per le condizioni ed il trattamento della popolazione obbligata a recarvisi (per lo più senza alcun appiglio giuridico sul territorio della Regione). Le criticità appena esposte, oltre a ledere l'immagine dell'Alto Adige, in un momento così delicato di impegno per il conseguimento della riassegnazione della concessione della A22 a beneficio dell'Autobrennero Spa, pongono in cattiva luce la posizione della Regione quale maggior azionista, esponendo la società e il suo Cda al sospetto di immobilismo.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere quanto segue:


1. Prima di adottare misure al riguardo, si è sollecitata la collaborazione con il Land Tirolo nel quadro istituzionale dell'Euregio? In alternativa o parallelamente, si è cercata una qualsiasi interlocuzione con l'Austria?
2. Sono state valutate altre modalità organizzative per evitare che gli autotrasportatori con i propri mezzi, per effettuare il tampone antigenico, debbano uscire dall'autostrada per poi, in seguito, reimmettersi?
3. Nel quadro d'insieme, quali compiti sono stati assunti dalla società Autobrennero e quali dalle autorità sanitarie? Inoltre, qual è l'autorità sanitaria che è stata coinvolta nello specifico?
4. Qualora non ci sia stata alcuna collaborazione con la Protezione civile, perché si è ritenuto che ciò non fosse necessario e quale ente ha assunto tale decisione?
5. Chi si farà carico dei costi per il materiale usato e per le ore di lavoro impegnate per l'effettuazione dei tamponi? Ci sono eventuali costi che si accollerà la società Autobrennero?
6. Ai fini di ottemperanza delle linee guida dell'ISS, in caso di tamponi ad esito positivo come si ha contezza della ripetizione del tampone con metodo molecolare su persone che non hanno residenza in Alto Adige, né in Regione e/o nemmeno in Italia?
7. È stato studiato e previsto, anche a fini di decongestionamento, l'allestimento di altre strutture temporanee lungo la A22 dove poter effettuare il tampone?

8. Su che base legale i testati che risultano positivi sono messi in quarantena a Colle Isarco o in altre località?

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Franz Ploner



Paul Köllensperger



Alex Ploner





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – 2021

Bozen, 22. März 2021

Prot. Nr. 1136/2.9.1-2021-10 RegRat

Nr. 77/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Letzthin wurde in Tirol eine starke Verbreitung der südafrikanischen Variante des Virus Sars-Cov-2 nachgewiesen, weshalb Österreich zu drastischen Eindämmungsmaßnahmen gegriffen hat. Darunter die seit 14. Februar eingeführte Maßnahme, dass an der Grenze zwischen Italien und Österreich ein negativer Antigen-Test vorgewiesen werden muss, der nicht älter als 48 Stunden ist. Diese Verpflichtung gilt auch für LKW-Fahrer, die nach Österreich einreisen. Zudem stellt diese Maßnahme die unerlässliche Voraussetzung für all jene dar, die durch Österreich nach Deutschland fahren wollen.

Obwohl diese Maßnahme kurzfristig angekündigt wurde, hat die Brennerautobahn AG, an der die Region eine Mehrheitsbeteiligung von mehr als 30 Prozent hält, am Zollabfertigungsareal Sadobre zwei Teststationen eingerichtet, von denen eine sogar eine *Drive-in*-Station ist, damit alle LKW-Fahrer, die nach Tirol einreisen, einen Antigen-Schnelltest durchführen können. Abgesehen von der Region haben auch eine Reihe von ehrenamtlich tätigen Organisationen und die Militärkräfte hier ihren Beitrag geleistet.

Trotz des beträchtlichen organisatorischen Aufwands sind schon im Vorfeld viele Schwierigkeiten aufgetreten: riesige Warteschlangen und lange Wartezeiten und Ansammlungen von LKW-Fahrern, die darauf warten, den Covid-Test durchzuführen, und bei harten, zu bestimmten Tageszeiten sogar unter null Grad liegenden Wintertemperaturen ausharren müssen.

Unbeschadet der Verantwortung, die Österreichs dafür trägt, wurde auch über die Grenzen unserer Region hinweg auf politischer Ebene, insbesondere im Parlament, Alarm geschlagen, weil bekannt wurde, dass die Situation in diesen Teststationen sowohl aus sanitären Gründen als auch im Hinblick auf die Bedingungen und den Umgang mit den Menschen, die sich dorthin begeben müssen (meist ohne rechtliche Legitimierung in dem Gebiet unserer Region), untragbar ist. Neben einem Image-Verlust für Südtirol in einem so heiklen Moment für die Neuvergabe der A22-Konzession an die Brennerautobahn AG, werfen die oben beschriebenen Probleme ein negatives

Licht auf den Hauptaktionär Region und lassen den Eindruck entstehen, dass die Gesellschaft und der Verwaltungsrat untätig bleiben.

All dies vorausgeschickt,

erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

den Präsidenten der Region zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Wurde vor der Einführung dieser Maßnahmen die institutionelle Zusammenarbeit mit dem Land Tirol im Rahmen der Euregio gesucht? Wurde als Alternative oder parallel dazu irgendeine Form des Dialogs mit Österreich angestrebt?
2. Wurden andere organisatorische Maßnahmen erwogen, um zu verhindern, dass die LKW-Fahrer die Autobahn verlassen müssen, um den Antigen-Test durchzuführen, und dann später wieder einfahren müssen?
3. Welche Aufgaben wurden hierfür von der Brennerautobahn AG wahrgenommen und welche von den Gesundheitsbehörden? Welche Gesundheitsbehörde war konkret daran beteiligt?
4. Wenn es keine Zusammenarbeit mit dem Zivilschutz gab, warum wurde sie als nicht notwendig erachtet und welche Körperschaft hat diese Entscheidung getroffen?
5. Wer trägt die Kosten für das verwendete Material und die Arbeitsstunden, die zur Durchführung der Schnelltests anfallen? Wird ein Teil der Kosten von der Brennerautobahn übernommen?
6. Wie kann entsprechend den Richtlinien der Nationalen Gesundheitsbehörde bei positiven Antigen-Schnelltest festgestellt werden, ob die Personen, die nicht in Südtirol, der Region und/oder Italien leben, einen nachfolgenden PCR-Test durchführen lassen?
7. Wurde die Möglichkeit untersucht, entlang der Autobahn A22 temporäre Teststationen einzurichten, in denen der Abstrich vorgenommen werden kann, nicht zuletzt um LKW-Staus zu vermeiden?
8. Auf welcher rechtlichen Grundlage fußt die Maßnahme, dass die positiv getesteten Personen in Gossensaß oder anderswo in Quarantäne versetzt werden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Ploner Franz

Köllensperger Paul

Ploner Alex